

Egregio Presidente/Ministro,

siamo lavoratrici ed imprenditrici del comparto del Gioco Legale, autorizzate da Concessioni Statali e Licenze di P.S. a raccogliere e riversare all'erario i proventi della raccolta di gioco.

La presente per portare alla Sua attenzione il grave stato di crisi aziendali ed occupazionali che vive il settore a causa degli effetti della L.R. Emilia Romagna n. 5/2013, ma anche per condividere nuovi spunti di riflessione per limitare tali effetti in considerazione anche dallo stato di emergenza socioeconomico provocato dalla pandemia Covid 19.

Ho quindi il piacere di inviarLe, in allegato alla presente, lo studio Luiss-Ipsos "Il gioco con vincite in denaro: analisi del mercato, della filiera e dei comportamenti" presentato al convegno organizzato il 6 luglio u.s. dall'Università Luiss di Roma.

L'evento ha visto la partecipazione di illustri esponenti politici e istituzionali quali il Sottosegretario con delega ai Giochi, On. Claudio Durigoni, il direttore dei Monopoli di Stato, Prof. Marcello Minenna, e il procuratore nazionale antimafia Cafiero De Raho.

A seguito dei loro interventi è emerso chiaramente che proibendo o limitando in forma eccessiva l'offerta di gioco legale, si crea l'effetto contrario di diffondere ulteriormente il gioco illegale e di rafforzare la criminalità.

Nello scorso mese di giugno, precisamente nei giorni 8, 29 e 30, in occasione delle riunioni del Consiglio Regionale, il **comitato delle Donne in Gioco** con il quale collaboriamo, rappresentante le migliaia di lavoratrici del settore (si stima rappresentino oltre il 60% degli occupati), ha manifestato pacificamente sotto il palazzo della Regione contro la retroattività della legge 5/2013.

La prima volta (08/06/2021) siamo stati ricevute in delegazione dal Segretario della Presidenza, Dott. Manghi, al quale abbiamo sottoposto la **richiesta di moratoria della Legge Regionale di almeno 12 mesi** per dare una "boccata d'ossigeno" alle numerose aziende e ai propri dipendenti che hanno dovuto sopportare da ottobre 2020, ben 8 mesi di chiusura forzata a seguito dei "DPCM COVID".

Riteniamo importante ricordare che non sono mai stati registrati focolai in ambienti di gioco e che il settore già da giugno 2020 ha adottato e spesso rafforzato autonomamente i protocolli COVID deliberati dalla Conferenza Stato Regioni e dalle singole Regioni. Protocolli, tra l'altro confermati e non modificati, per le recenti riaperture in zona bianca.

Numerose attività di gioco (Sale AWP/VLT, Agenzie Scommesse, Corner) che ricordo appartenere per la maggior parte a piccoli imprenditori e/o ad aziende familiari, appena riaperte dovranno chiudere definitivamente per l'esaurimento delle proroghe concesse, che non hanno neanche considerato gli ultimi 8 mesi di chiusura forzata. A questo proposito, ci siamo ripresentate sotto al Palazzo della Regione, i giorni 20 e 21 Luglio, dove il Consigliere Michele Facci (Lega), ha presentato un emendamento per richiedere una moratoria di 12 mesi ma ci è stata negata, valutando l'ipotesi di prevedere ristori per il settore Gioco Legale, ad oggi sempre negati.

Per dare una dimensione sul dramma occupazionale venutosi a creare, evidenziamo che **la più grande Azienda** in Emilia Romagna, a conduzione familiare ed i propri clienti, hanno dovuto già chiudere ben **45 sale**, con conseguente perdita di **ca 140 posti di lavoro**. Oltre ad essere a rischio 30 esercizi con più di 100 occupati. Questa è solo una, delle tante aziende del territorio regionale.

Durante i lockdown poi i ristori, ove pervenuti, sono stati esigui e i lavoratori hanno dovuto trascinarsi le loro esistenze basandosi su una cassa integrazione che tardava mese dopo mese.

Più volte abbiamo chiesto e sollecitato telefonicamente e per PEC un incontro con il Presidente Bonaccini , la vicepresidente Schlein e l'assessore alla Sanità Donini per avviare un confronto costruttivo, mirato contemporaneamente alla tutela dei cittadini e degli operatori e lavoratori del Gioco Lecito, ma dobbiamo constatare l'assenza di qualsiasi riscontro, nonostante migliaia di lavoratrici e lavoratori in Emilia Romagna ad oggi non hanno ricevuto dalle Istituzioni alcuna nuova prospettiva o alternativa per il loro futuro.

Prima di congedarci Le riportiamo un passaggio dello studio Luiss-Ipsos:

"Il gioco pubblico tutelato, rispettoso della legalità, attraverso il quale il giocatore possa divertirsi mantenendo un rapporto equilibrato, è in grado di assicurare un miglioramento netto del benessere sociale. Per questo motivo esso non dovrebbe essere penalizzato, perchè risponde a una legittima domanda di divertimento da parte di una quota rilevante della popolazione."

I punti gioco cessati e di imminente chiusura tutelavano la legalità e costituivano il primo presidio di lotta alla ludopatia, con operatori formati, grazie ai corsi dell'USL e delle Associazioni di categoria, ad identificare il cliente problematico per poterlo aiutare ed indirizzare nei centri idonei.

Inoltre alcune aziende hanno anche istituito un servizio di help desk a disposizione di tutti i clienti interessati che ravvisano di avere un problema con l'eccesso di gioco.

Come a Lei sicuramente noto, nei recenti open hearing dell'Amministrazione dei Monopoli e nelle dichiarazioni di esponenti Governativi è emerso chiaramente il progetto di riordino del Gioco Lecito con la finalità di temperare e bilanciare gli interessi di tutte le parti coinvolte, tutelando la salute dei cittadini, gli interessi erariali e la libera attività di impresa .

Oggi più che mai Serve l'impegno e lo sforzo condiviso di istituzioni ed imprese per dare certezze alle migliaia di lavoratrici e lavoratori che hanno posto legittimo affidamento nelle Concessioni e Autorizzazioni dello Stato, non abbandonateci!

RingraziandoLa per l'attenzione dedicata, Le chiediamo un gentile riscontro ed eventuale incontro, per sollecitare un celere intervento di risoluzione di questa problematica, nell'attesa dell'annunciato riordino nazionale del settore

Cordiali saluti
Lavoratrici ed imprenditrici del Gioco Legale